

Mantova, Spal, Vicenza e Brescia: da questo quartetto le tre condannate?

La Samp stacca le pericolanti

Gravi infortuni a Cera e a Dessì

La Roma passa (2-1)

Ma' inviolato campo del Cagliari

L'imballabilità dell'«Amisora» durava da quasi due anni

MARCATORI: Taccola (1) al 10', del p.t. Boninsegni (C.) al 29' e Jaur (R.) al 41' della ripresa.

CAGLIARI: Reginato, Dessì, Tiddia, Cera, Vescovi, Longo, Budarri, Rizzo, Boninsegni, Grealti, Riva.

ROMA: Pizzaballa, Losi, Carpenetti, Cappelli, Robotti, Pelagalli, Scaratti, Giorgetti, Enzo, Cordova, Jaur.

ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

NOTE. Giornata di sole, spettatori 30 mila circa, al 10' del primo tempo Cera ha riportato la frattura della clavicola; al 30' della ripresa Dessì ha riportato la sospetta lussazione ad una spalla.

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 24 marzo. Questa Roma è proprio giurata di fare impazzire tutti, critici e tifosi. Avevamo appena aperto il cuore alle più rosee speranze vedendola insediata nelle prime posizioni della classifica, che ci ha precipitato nella disperazione più nera, ruzzolando dal gradino in gradino, fino a precipitare nella retrocessione. Siamo ancora tirando il fiato e ringraziando gli dei per lo scampato pericolo, rassegnati comunque ad un finale di normale amministrazione, quando la Roma ha ridato fuoco agli entusiasmi con un exploit sensazionale: come è appunto il successo ottenuto mentre lo sfortunatissimo Cagliari gli privo in partenza di Nene, Macdonna e Longoni era ridotto in dieci, per un infortunio a Cera (che sarebbe uscito definitivamente subito dopo il gol per la frattura della clavicola), la Roma ha avuto l'occasione addirittura di raddoppiare o di triplicare il bottino subito dopo.

Perché con il Cagliari in dieci e con Rizzo, Grealti e Badari poco attenti nelle manovre, Pelagalli, Scaratti facevano il bello e il cattivo tempo, rifornendo palloni su palloni alle punte giosorose Enzo, Taccola e Jaur, tutte abbastanza mobili e ben disposte (forse solo Jaur sembrava desiderare in fatto di volontà e di combattività).

Così Pelagalli che aveva proporzionato il primo gol con un preciso traversione da destra sul quale era giunto preciso all'appuntamento con il palo per deviare in rete di testa. Aveva nuovamente chiamato Reginato ad una difficile parata a pugni chiusi al 16'.

Subito dopo Cordova, in smaglianti condizioni di forma, aveva tentato il tiro d'istinto, dopo un sfalmo personale ma senza riuscire a sorprendere Reginato.

Pol, pian piano l'offensiva giallorossa si spegneva, mentre sull'altro fronte Taccola era chiamato a sventare le nidi sempre più rabbiose che gli venivano portate dagli avanti avversari respingeva il pugno di testa di Jaur da due passi di Rizzo, bloccava ancora un tiro di Rizzo, intercettava miracolosamente un colpo di testa di Jaur (specie attivo perché ben controllato da Carpenetti) alzava, infine, sulla traversa, un pallone in caduta davanti a testa di Boninsegni e bloccava in volo una cannonata di Badari da trenta metri come si vedeva, insomma, pian piano «l'altro della partita stava cambiando la Roma non riusciva più a sfruttare la sua superiorità numerica, stava anzi perdendo il controllo del campo».

Al momento dell'intervallo il successo della Roma poteva ancora considerarsi meritato, data la maggiore lucidità della manovra giallorossa, ma si chiedeva che sarebbe accaduto se il Cagliari avesse continuato a prendere con calma. Niente di buono certamente, ed infatti nella ripresa l'ascesso a Pizzaballa si accendeva.

Il bravo portiere giallorosso (certamente uno dei maggiori artefici di questo successo) superava se stesso alzando sulla traversa un tiro di Rizzo al 31', neutralizzando di pugno una saetta di Riva al 9', uscendo in volo ancora su Riva.

Per il nuovo colpo di scena, perché queste prodezze di Piz-



CAGLIARI-ROMA — Taccola realizza la prima rete per i giallorossi

L'opinione di Puricelli

«Un pari sarebbe stato più giusto»

SERVIZIO

CAGLIARI, 24 marzo

Non è stato necessario entrare negli spogliatoi alle 19, per rendersi conto di quanto festosa fosse l'atmosfera. Le grida di gioia, soprattutto di Ambrogio Pelagalli, si sentivano ad un chilometro di distanza. Indubbiamente si tratta di una vittoria che riporta un po' di serenità nel campo giallorosso e, soprattutto, contribuisce in maniera determinante a consolidare la traballante posizione di «primi» della classifica. È un risultato che non è stato facile ottenere, e che ha tenuto di mira il tecnico. Un pareggio avrebbe rispettato più lealmente l'andamento della partita. Dopo essersi ostentato per un po' di tempo, Pelagalli ha concluso, risolvendo ad una precisa domanda di un collega, escludendo che il fallo di Enzo su Cera fosse intenzionale.

Regolo Rossi

Preziosissima vittoria dei blucerchiati e brutto scivolone della Spal (1-0)

Il gol gioiello di Francesconi

piegati i ferraresi

Lo Bello ha espulso dal campo il presidente della Spal, Mazza, che sedeva indebitamente in panchina

MARCATORI: Francesconi al 10' della ripresa.

SAMPDORIA: Battara; Doroni, Dellino; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristini, Carpanesi, Francesconi.

SPAL: Cipollini; Stanzani, Tomasin; Reja, Bertucelli, Fasetti; Boldrini, Lazzotti, Rozzoni, Parola, Rizzato.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: Giornata di sole e terreno perfetto. Spettatori 15 mila circa, 7.377 dei quali paganti, per un incasso di 11.045.550 lire. Ammoniti Bertucelli e Rizzato per scorrettezze; espulso dal campo Mazza, presidente della Spal e vice-presidente della Lega nazionale, al 27' della ripresa. Angoli 6-5 (4-1) per la Spal. Controllo antidoping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 24 marzo

«Lo Bello show» a Marassi, dove la Sampdoria ha liquidato la Spal con una bellissima rete, reattivo «corvo» Francesconi.

Il «fischietto principe» del calcio italiano è stato infatti l'autentico protagonista della giornata calcistica genovese, pur senza avere, con le sue decisioni, influito sul risultato finale dell'incontro. Lo Bello ha invertito la decisione di un segnalante su una rimessa laterale, ha annullato un fuori gioco segnato dall'altro arbitro, ha concesso un secondo considerato regolare dall'uomo della bandierina; ma ha compiuto il suo capolavoro con l'espulsione di un campo di Mazza, vice presidente della Lega nazionale e presidente della Spal.

L'arbitro aveva tollerato la presenza in panchina del dirigente nazionale (che non avrebbe potuto farlo appunto perché quest'ultimo era federato), minacciando un rapporto alla federazione. Ma ad un certo punto della conferenza, esattamente al 27' della ripresa, il tecnico di Mazza ha lanciato alcuni suggerimenti al presidente della Lega nazionale, ammonendo a tacere, per il allontanamento dal campo, ma il dirigente insisteva e Lo Bello, inflessibile e teatrale come sempre, gli indicava la uscita.

Non c'è stata neppure discussione. Lo Bello si è espresso bruscamente e chiaramente con movimenti di entrambe le braccia ed il presidente della società ha dovuto allontanarsi. Un pareggio avrebbe rispettato più lealmente l'andamento della partita. Dopo essersi ostentato per un po' di tempo, Pelagalli ha concluso, risolvendo ad una precisa domanda di un collega, escludendo che il fallo di Enzo su Cera fosse intenzionale.

SERVIZIO

GENOVA, 24 marzo

Una vittoria, quella della Sampdoria di oggi, che forse è stata il «bracket» della «giora». Timo Castano, il capitano che a Berna, in coppia con Bertolino, ha tenuto in piedi il «bracket» della difesa bianconera, si è prodotto uno strappo muscolare che difficilmente potrà guarire in tempo per l'andata col Benfica di Eusebio nella semifinale della «Coppa dei Campioni». Il dott. La Neve, medico sociale della Sampdoria, ha insistito sullo strappo e ha insistito sullo strappo. Si presenta come un infortunio anche questa diversa diagnosi.

Castano, alla fine della gara, era abbattuto. In queste ultime ore il «bracket» della maglia azzurra e la polemica a distanza tra lui e Pechi aveva riempito le colonne dei giornali sportivi. Per Castano è scattato l'arresto della nazionale e quasi sicuramente

SERVIZIO

GENOVA, 24 marzo

«È un anno maledetto» dice Heriberto Herrera

«È un anno maledetto» dice Heriberto Herrera, il portiere della Sampdoria, che si lamenta per il suo infortunio. «È un anno maledetto» dice Heriberto Herrera, il portiere della Sampdoria, che si lamenta per il suo infortunio.



SAMPDORIA-SPAL — Cristini sulla rete realizzata da Francesconi.

1-0 al Lanerossi Vicenza

La Juve vince ma Castano è kappao

Ha riportato una lesione (stiramento o strappo?) alla gamba destra e probabilmente non potrà giocare contro il Benfica

MARCATORI: De Paoli (1) al 40' del primo tempo.

JUVETUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini, Berrellino, Castano, Volpi; Zironi, De Sol, De Paoli, Sacco, Menichelli.

ARBITRO: Pieroni, di Roma.

NOTE: Terreno e tempo ottimo. Spettatori 15 mila circa, di cui 9.100 paganti per un incasso di 11.045.550 lire. Ammoniti Rossetti per fallo su Menichelli e Volpi per fallo su Rossetti. All'inizio della ripresa Castano è stato infortunato da un strappo all'adduttore della coscia destra.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 24 marzo

Le poche cose che ancora erano rimaste nel cerniere della partita, se le è mangiate la primavera. A tre quarti della gara, metà dei venditori in campo erano cotti. Il Vicenza ha impegnato per la prima volta Anzolin al 36' del primo tempo. Castano è stato infortunato da un strappo all'adduttore della coscia destra. Castano è stato infortunato da un strappo all'adduttore della coscia destra.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 24 marzo

«È un anno maledetto» dice Heriberto Herrera

«È un anno maledetto» dice Heriberto Herrera, il portiere della Sampdoria, che si lamenta per il suo infortunio.

Mazza tuona contro Lo Bello

SERVIZIO

GENOVA, 24 marzo

Apriti cielo, che Mazza tuona. È già passata più di mezz'ora dal momento dell'espulsione dal terreno di panchina, ma la rabbia del presidente della Spal e vice-presidente della Lega nazionale non è ancora sbollita. È polemico, naturalmente. «Ma con chi credo di avere a che fare?», si domanda indicando lo spogliatoio dell'arbitro Lo Bello. «Quel gesto il con le braccia, e me non lo ha mai fatto nessuno lo sono uscito dal campo per buona pace di tutti e per il rispetto che ho del pubblico che paga. Lo Bello ha mandato da me il capitano Tomasin per farmi dire che se non me ne fossi andato avrebbe ossequiato la partita ed allora ho raggiunto gli spogliatoi. Ma l'arbitro ha commesso un grosso abuso e lo farò rilevare a chi di dovere». Mazza sostiene che Lo Bello era al corrente del regolamento che impedisce ad un dirigente federale di sedere in panchina. Però l'arbitro lo aveva ugualmente lasciato entrare in campo e perciò, ormai, avrebbe dovuto tollerarlo, senza far pesare, senza salire in catreda. Tutt'al più avrebbe potuto segnalare la cosa nel suo rapporto e basta, come appunto Mazza gli aveva suggerito di fare quando Lo Bello, all'inizio della partita, gli aveva contestato l'ingresso.

Quando al presidente spalino si chiede perché siede in panchina quando sa perfettamente che è proibito, egli risponde soltanto: «Se la vostra creatura stesse per annegare, non vi gettate in mare anche se fosse vietato?».

Mazza continua ancora nella sua polemica con Lo Bello, ma si ripete e la censura impedisce di riportare certe colorite. «È un anno maledetto», dice ancora, «che mi ha rincuorato l'uomo-relazioni umane», avv. Colantuoni, vicepresidente della Sampdoria. Un'ironia personale allegria e un polemico e Francesconi, l'autore del gol della vittoria. «Sono meno dello scorso anno, però i miei gol sono determinanti, così a Cagliari la scorsa domenica e così oggi. Intanto è importante che abbia ritrovato il gusto di andare in gol».

Elio Scroscero

TOTO

Atalanta-Milan	2
Bologna-Torino	1
Brasile-Varese	2
Cagliari-Roma	2
Inter-Fiorentina	1
Juventus-Lanerossi	1
Mantova-Napoli	1
Sampdoria-Spal	2
Catanzaro-Livorno	2
Padova-Foggia	2
Perugia-Riva	2
Prato-Anconitana	1
Chieti-L'Aquila	1

MONTE PREMI L. 690 048 990
 QUOTE n. 23 - Inedite - lire 15.000.000, n. 989 - dodici - lire 344.000

TOTIP

1) Lazio	2
2) Bellinzoni	1
3) Sicolese	1
4) Tira	1
5) Onite	2
6) Pianura	2
7) Terence	1
8) Pianura	2
9) Rez	1
10) Eden Rock	2

Nello Paci